



Spett.le

Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa

e p.c.

Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

ARPAT – Dipartimento di Livorno

**Oggetto:** D.lgs.152/2006, art.6 commi 9 e 9 bis; L.R. 10/2010, art.58. Progetto di Fattibilità Tecnico Economica relativo agli “*Interventi di Manutenzione Straordinaria ad un tratto del corso d’acqua denominato Fosso Carestia nel Comune di Castagneto Carducci in Loc. Podere Porcarecce – cod, 09IR022/CP*”. Parere in materia di VIA.

In relazione alla richiesta di parere pervenuta con nota del 22.11.2023 prot. n. 0530764, in merito alla applicazione delle procedure di VIA di cui alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 ed al Titolo III della L.R. 10/2010, con riferimento al progetto indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

### Premessa

Il progetto in esame è riferito alle opere di ripristino delle sezioni e di difesa spondale e del fondo in un tratto del Fosso Carestia, sito nel Comune di Castagneto Carducci, che presenta importanti fenomeni erosivi sia sulle sponde che sul fondo alveo, causati dalla corrente del corso d’acqua a carattere torrentizio e legate alle caratteristiche geomorfologiche del Fosso Carestia, che presenta pendenze di fondo.

Il progetto di Fattibilità Tecnica Economica è stato redatto, ai sensi del D.Lgs. 36/2023, in seguito alla concessione del finanziamento ed all’individuazione del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa quale Ente Attuatore dell’intervento, con Ordinanza Commissariale n. 41 del 09.06.2023 del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico.

Il progetto prevede l’esecuzione di una scogliera per un tratto di circa 200 m del corso d’acqua che permetterà di arrestare l’erosione ed i cedimenti spondali presenti, contribuendo alla mitigazione del rischio idrogeologico nel bacino del Fosso Carestia. Oltre alla posa in opera della scogliera, verrà prestata particolare attenzione alla riprofilatura delle sezioni idrauliche al fine di garantire il ripristino delle sezioni originarie del corso d’acqua ed il corretto deflusso delle acque meteoriche.



### Descrizione dei luoghi

Il corso d'acqua interessato (Fosso Carestia) fa parte del reticolo in gestione del Consorzio proponente ai sensi della L.R. 79/2012 (aggiornato con DCR 103/2022).

Il Fosso Carestia da Poggio alla Trave a 500 metri sul livello del mare, si sviluppa per circa 10 Km sino allo sbocco a mare, con un bacino idrografico di competenza di circa 13 Km.

L'uso del suolo è in prevalenza di tipo boschivo nella zona di monte e di tipo agricolo con prevalenza di vigneti nella parte valliva.

Il tratto oggetto di intervento è sito in Loc. Porcarecce e si estende per una lunghezza di circa 200 metri.

L'area oggetto d'intervento non ricade in aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, SIR, SIC e ZPS, mentre è soggetta a vincolo paesaggistico relativo alle aree tutelate per legge, di cui al D.Lgs 42/2004, art. 142, comma 1 lettera c) *fiumi torrenti e corsi d'acqua*.

Il sito in esame non è tutelato dal vincolo idrogeologico.

Il proponente rileva che, ai sensi del DPR 31/2017, gli interventi progettuali previsti sono interventi e opere non soggetti ad autorizzazione paesaggistica, in quanto riconducibili ad interventi di cui al punto A.25 *"interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua"* e al punto A.26 *"interventi diretti alla regimazione delle acque e alla conservazione del suolo che prevedono l'utilizzo di piante autoctone e pioniere in combinazione con il materiale inerte di origine locale"* (materiale litoide e massi ciclopici).

### Descrizione dell'intervento

La soluzione progettuale prevede la posa in opera di scogliera con massi di 1,5 - 3 ton posti in opera sul fondo alveo e sulle sponde per consentire di arrestare l'erosione ed i cedimenti spondali che hanno interessato il corso d'acqua. Oltre alla posa in opera della scogliera, verrà prestata particolare attenzione alla riprofilatura delle sezioni idrauliche al fine di garantire il ripristino delle sezioni originarie del corso d'acqua ed il corretto deflusso delle acque meteoriche.

Il progetto prevede le seguenti principali lavorazioni:

taglio della vegetazione;

scavo per risagomatura alveo;

posa in opera di scogliera con pietrame calcareo peso da 1 t a 3 ton/mc;

riempimento di scavi o buche;

regolarizzazione e profilatura delle scarpate

L'eventuale terra rimossa per l'esecuzione delle opere previste verrà riutilizzata in sito a completamento delle lavorazioni.

Le operazioni in progetto saranno eseguite in conformità all'art. 2 comma 1 del DPR 14/04/1993, ed in particolare sarà salvaguardato, ove possibile, la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli habitat ripariali e le zone di deposito alluvionale adiacenti.



Tutta la movimentazione del materiale scavato e riportato in cantiere sarà gestita in ottemperanza alle normative vigenti (D.P.R. 120/2017 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”).

Il proponente ha preso in esame il rischio archeologico.

Con riferimento al cronoprogramma degli interventi il proponente stima 4 mesi per completare il percorso amministrativo e 3 mesi per l'esecuzione dei lavori.

Gli interventi saranno eseguiti nell'alveo del Fosso Carestia, ovvero realizzati completamente in area demaniale idrica. Per quanto attiene l'allestimento dell'area di cantiere il proponente precisa che sarà prevista l'occupazione temporanea di particelle catastali di proprietà privata.

Ciò premesso, visti:

l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9 bis del D.lgs.152/2006;

l'art.39, l'art.43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;

l'art.58 della L.R. 10/2010;

la lettera o) del punto 7 dell'Allegato IV, parte seconda, del D.lgs. 152/2006;

la lettera t) del punto 8 dell'allegato IV del D.lgs. 152/2006;

visti altresì i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs. 152/2006;

dato atto degli “Indirizzi operativi per la definizione di determinate tipologie progettuali elencate nell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs.152/2006” (Ministero Ambiente, Creiamo PA, 2019);

visto che il tratto di corso d'acqua in esame, allo stato attuale si presenta artificialmente rettificato e dotato di sezione geometrica in terra di tipo trapezoidale; la vegetazione ripariale è assente o scarsa;

visto che il progetto in esame consiste nella posa in opera di massi da scogliera non cementati, per i quali si prevede un rinverdimento spontaneo di specie autoctone; è prevista la riprofilatura delle sezioni idrauliche al fine di garantire il ripristino delle sezioni originarie del corso d'acqua;

considerato che il progetto in esame non comporta il potenziamento delle sezioni idrauliche del fosso (ma solo il ripristino delle medesime), né variazione del funzionamento idraulico del fosso; comporta la modifica non significativa delle sue caratteristiche in quanto è previsto il rivestimento in massi sciolti del fondo e delle sponde, attualmente conformate in terra. Il progetto non comporta: cambiamento di localizzazione; ampliamento di sezioni, variazioni significative di tecnologia; allo stato futuro non è prevedibile un incremento significativo dei fattori di impatto, rispetto allo stato attuale; è prevedibile un beneficio in termini dell'incremento della sicurezza idraulica del territorio; è necessaria la corretta gestione ambientale della fase di cantiere;

si ritiene quindi che il progetto di modifica in esame non sia sostanziale e non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

Si raccomanda quanto segue a codesto Consorzio, ai fini della corretta gestione della fase di cantiere:



- l'adozione nel capitolato di appalto delle linee guida redatte da Arpat “*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*” del gennaio 2018;
- di organizzare il cantiere al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;
- di adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;
- fatto salvo quanto previsto dal DPR 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019).

Si ricorda inoltre quanto segue a codesto Consorzio, per le medesime finalità di cui al capoverso precedente:

- nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in alveo ed in area a pericolosità idraulica, in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas ed adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;
- le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;
- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;
- al termine dei lavori, il ripristino dell'area di intervento e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate, nonché dei rifiuti;
- le buone pratiche nella realizzazione e gestione delle opere idrauliche di cui alla D.g.r. n.1315 del 28.10.2019;
- le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;
- le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6.

\*\*\*

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs.152/2006.



Si comunica al proponente l'informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per informazioni potete contattare:

Barbara Menichetti tel 055/4383644 [barbara.menichetti@regione.toscana.it](mailto:barbara.menichetti@regione.toscana.it);

Lorenzo Galeotti tel 055/4384384 [lorenzo.galeotti@regione.toscana.it](mailto:lorenzo.galeotti@regione.toscana.it).

LA RESPONSABILE  
Arch. Carla Chiodini

LG-BM/

**Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".**

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana - Giunta Regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it));
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati ([urp\\_dpo@regione.toscana.it](mailto:urp_dpo@regione.toscana.it));
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.